

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 5

RISOLUZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

(Estensore CURSI)

approvata nella seduta del 27 novembre 2008

SULLA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE E AL COMI-
TATO DELLE REGIONI «UNA CORSIA PREFERENZIALE PER LA PIC-
COLA IMPRESA» (COM/2008/394 definitivo) (ATTO COMUNITARIO N. 8)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

—————
Comunicata alla Presidenza il 27 novembre 2008
—————

La 10^a Commissione del Senato,

premessso che:

- nel giugno del 2008 la Commissione europea ha adottato una importante comunicazione relativa ad una serie di misure da intraprendere, a livello comunitario, per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI), meglio noto come *Small Business Act* per l'Europa;
- l'insieme di interventi individuati dalla Commissione europea costituisce un elemento fondamentale nell'attuazione della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione;
- le PMI, con ventitré milioni di imprese e settantacinque milioni di occupati, costituiscono il 99 per cento delle imprese europee, mentre l'Italia risulta, in ambito comunitario, il Paese con il più alto numero di PMI;
- l'atto comunitario sulle PMI non ha un valore giuridico vincolante ma contiene una serie di principi tra i quali quello del «pensare in piccolo» che necessitano di una concreta attuazione in tempi rapidi da parte delle istituzioni comunitarie e dei singoli Stati membri;

considerato inoltre che:

- la Commissione, nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario, ha proceduto ad un approfondito ciclo di audizioni dei soggetti e delle categorie interessate al fine di contribuire ad alimentare un dialogo, attraverso il Parlamento nazionale, con le istituzioni comunitarie così come previsto anche dalle disposizioni del Trattato di Lisbona sul ruolo dei Parlamenti nazionali;

impegna il Governo:

- ad agire nelle sedi comunitarie, a partire dal prossimo Consiglio dei ministri sulla competitività dell'Unione europea (UE) dell'1 e 2 dicembre 2008, affinché tutte le istituzioni comunitarie e in particolare il Parlamento, la Commissione e il Consiglio, nell'ambito delle loro procedure e dei procedimenti legislativi, diano concreta attuazione a tutti i principi contenuti nello *Small Business Act*;
- ad assicurare una effettiva riduzione di almeno il 25 per cento degli oneri amministrativi e burocratici che attualmente gravano sulle imprese. Tale riforma costituisce infatti un passaggio fondamentale per le PMI ed è essenziale per attivare processi di reale riforma e di coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali, in termini di efficacia-efficienza delle pubbliche amministrazioni. A tale proposito appare dirimente procedere nella riduzione dei costi (tempi e oneri) a carico delle imprese e as-

sicurare alle stesse, attraverso uno sportello unico, un punto di riferimento univoco nelle relazioni tra le PMI e la pubblica amministrazione;

– ad intraprendere un dialogo costante tra i diversi livelli di Governo per fare in modo che il processo di semplificazione a livello nazionale sia affiancato da un analogo processo a livello regionale;

– a prevedere un maggior ricorso ed una valorizzazione complessiva dello strumento della conferenza dei servizi che può consentire, nell'ambito del procedimento amministrativo, di acquisire in tempi rapidi il parere, a maggioranza semplice, di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento stesso;

– ad assicurare delle misure a favore della capitalizzazione delle imprese, in considerazione della necessità di superare l'attuale sottocapitalizzazione delle PMI italiane derivante da condizioni strutturali quali la dimensione familiare ed aziendale e la presenza di forme societarie non adeguate. In quest'ottica risulta necessario assicurare una rivalutazione dei capitali immobiliari e dei beni immateriali, effettivamente strumentali all'attività d'impresa, con una contestuale riduzione fiscale sugli utili reinvestiti in attività di ricerca, sviluppo e ammodernamento. La rivalutazione dei capitali immobiliari e dei beni immateriali consentirebbe inoltre di assicurare ad ogni impresa una maggiore facilità di accesso al credito in virtù delle maggiori garanzie prestate;

– a garantire alle PMI il rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni dei lavori svolti, anche in considerazione delle modifiche che l'UE intende apportare alla direttiva europea sui ritardi di pagamento, al fine di prevedere che le PMI siano effettivamente pagate entro trenta giorni dai soggetti pubblici, anche attraverso meccanismi di compensazione;

– ad individuare delle misure per agevolare la possibilità per le imprese di cedere i crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione;

– a prevedere delle idonee misure per assicurare alle PMI l'accesso al credito anche in una situazione di crisi internazionale come quella attuale, potenziando il fondo di garanzia dei confidi. In merito al tema dell'accesso al credito per le PMI si segnala altresì la necessità di prevedere che tra i criteri seguiti per il finanziamento di progetti imprenditoriali da parte degli istituti di credito sia assicurata massima priorità alla valutazione dei progetti particolarmente originali e qualificati;

– ad assicurare un insieme di incentivi ed aiuti a sostegno della crescita dimensionale e/o dell'aggregazione delle PMI al fine di consentire alle stesse di competere nell'ambito del nuovo mercato globale;

– ad operare, in sede comunitaria, per garantire che in tutti gli Stati membri sia assicurata una quota di partecipazione delle PMI agli appalti pubblici;

– a garantire alle imprese che l'IVA venga versata al momento dell'effettivo incasso da parte delle medesime. Si segnala inoltre l'opportunità, nell'ambito di una complessiva riorganizzazione del regime IVA,

di prevedere l’IVA al 10 per cento per il settore ricettivo e turistico-alberghiero;

– a valorizzare l’attuale rete delle camere di commercio e delle associazioni d’imprese, che rappresentano un importante punto di riferimento per le PMI;

– a favorire strumenti e misure che prevedano per le PMI, non solo del settore manifatturiero, ma anche del settore dei servizi, percorsi di formazione ed innovazione tenendo conto del regolamento recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede deroghe agli aiuti di Stato proprio nel sostegno alla ricerca ed all’innovazione;

– a prevedere strumenti normativi per utilizzare al meglio le sfide ambientali trasformandole in opportunità. A tale riguardo risulta opportuno stabilire adeguate misure di fiscalità energetica a favore delle PMI e procedere ad una semplificazione degli adempimenti normativi in materia ambientale privilegiando gli aspetti sostanziali a quelli formali. In merito alle sfide ambientali, infine, si ravvisa la necessità di coordinare gli interventi in tale settore con le misure che verranno adottate dall’UE nell’ambito del cosiddetto pacchetto clima-energia sul quale dovranno essere tenute in particolare considerazione le esigenze delle PMI italiane ed europee;

– ad assicurare un adeguato sistema di incentivazioni per sostenere l’imprenditoria giovanile e femminile, in particolare nelle fasi di avvio dell’attività imprenditoriale, predisponendo al contempo idonee iniziative per favorire la diffusione della cultura impresa.